

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Città di ASTI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02190

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

2[^] classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

A.A.A. CI SONO ANCH'IO....

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-02 Assistenza-Minori

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazione definite rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Nella città di Asti, su una popolazione di circa 73000 abitanti, risiedono circa 31200 famiglie. I minori residenti ad Asti nella fascia di età tra 0 e 18 anni sono 10463 e risultano così suddivisi:

CLASS I DI ETA'	POPOLAZIONE RESIDENTE			
	M	F	M+F	%
0-1	285	285	570	0,78
1-2	310	299	609	0,83
2-3	297	285	582	0,79
3-4	317	301	618	0,84
4-5	316	278	594	0,81
5-6	309	264	573	0,78
6-7	275	298	573	0,78
7-8	262	270	532	0,72
8-9	300	295	595	0,81
9-10	312	280	592	0,80
10-11	322	258	580	0,79
11-12	296	272	564	0,77
12-13	294	290	584	0,79
13-14	302	305	607	0,83
14-15	318	261	579	0,79
15-16	363	274	637	0,87
16-17	275	258	533	0,72
17-18	267	270	537	0,73
TOTALI	5420	5043	10463	14,23

In questo contesto si inseriscono le attività dell'Unità Operativa Minori del Comune di Asti, con interventi di sostegno ai minori e alle loro famiglie a rischio di emarginazione sociale, attraverso la gestione e la programmazione di servizi in collaborazione con altre realtà territoriali e l'attivazione di progetti di prevenzione e di promozione della socializzazione.

L'Assistenza Socio-Educativa Territoriale ha in carico circa *100 nuclei familiari*.
I minori assistiti da tale servizio possono essere inseriti in due tipologie:

- *minori allontanati dal proprio nucleo familiare* in seguito a provvedimenti del Tribunale dei Minori ai quali sono rivolti i servizi istituzionali come le pratiche di affidamento, di adozione e di inserimento in comunità e la conseguente gestione degli incontri in luogo neutro con la famiglia naturale per l'osservazione e il sostegno al ruolo genitoriale, la tutela del minore, il riavvicinamento del minore alla propria famiglia;
- *minori a rischio che permangono nella propria famiglia d'origine* ai quali sono rivolti servizi di tipo preventivo e di sostegno socio-educativo.

L'Assistenza Socio Educativa si occupa anche di inserimenti lavorativi per giovani in difficoltà che si presentano come occasioni di lavoro/formazione attraverso stages in aziende dislocate sul territorio.

L'aumento delle problematiche relative al disagio giovanile, ha reso necessaria la creazione di progetti di prevenzione e di promozione della socializzazione, che attraverso l'attivazione di laboratori e l'utilizzo dello strumento "sport", hanno permesso non solo di offrire nuove opportunità ai minori in carico all'Educativa Territoriale, ma anche di favorire l'integrazione con i ragazzi del quartiere interessato al progetto. L'idea di realizzare queste iniziative nasce dalla richiesta dei ragazzi seguiti dall'U.O.M., di poter avere un proprio spazio "protetto" che favorisca l'aggregazione con il sostegno dell'educativa del territorio.

L'Aerobica e il calcetto vengono utilizzati come strumenti d'aggancio per far emergere problematiche emotive e relazionali, inoltre permettono l'aggregazione tra gruppi di ragazzi provenienti da diversi quartieri della città.

La creazione di laboratori pratico-manuali favorisce la sperimentazione delle capacità creative e relazionali dei ragazzi, mettendo in gioco la loro emotività,

aiutandoli a scoprire i propri limiti alla ricerca di nuove risorse all'interno di ogni persona.

7) Obiettivi del progetto

Finalità generali:

- Sostegno socio-educativo a minori in situazioni multiproblematiche
- Prevenzione del disagio giovanile
- Promozione della socializzazione e dell'aggregazione

Obiettivi specifici:

- Presa in carico individuale dei minori tramite sostegno nelle attività quotidiane (contatti e collaborazione con la scuola e con i servizi territoriali che si occupano del minore – Neuropsichiatria Infantile, Consultorio familiare, Centri diurni, Comunità, S.E.R.T., Questura, Ospedale).
- Colloqui con la famiglia del minore in sostegno alla genitorialità.
- Accompagnamento dei minori in attività ludico-sportive extra-scolastiche.
- Ampliamento delle proposte di attività e sostegno con i minori residenti sul territorio e con i ragazzi in carico all'educativa territoriale.
- Attivazione di progetti finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione della socializzazione quali:
 - Progetto "In Movimento": realizzazione di due gruppi sportivi (aerobica e calcetto) rivolti ai minori seguiti dall'educativa territoriale e ai ragazzi dai 6 ai 18 anni dei quartieri astigiani.
 - Progetto "Creatività": progetto ludico-creativo rivolto ai minori dai 6 ai 15 anni finalizzato alla produzione di manufatti e teso a stimolare la fantasia e le capacità creative dei ragazzi.
 - Progetto "Cinema": creazione di un progetto di prevenzione all'interno del quale dare la possibilità ai gruppi di giovani di raccontare le loro esperienze attraverso lo "strumento video", cercando un confronto con interlocutori adulti favorendo il protagonismo giovanile e stimolando nuovi spazi di riflessione.
 - Progetto "Spazio": creazione di un nuovo spazio nella zona Asti Sud in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e alla Diocesi, per offrire progetti di prevenzione e promozione dell'aggregazione giovanile
- Attivare una "RETE" tra i giovani che partecipano ai progetti attivati dall'educativa territoriale.
- Attivare percorsi di aggregazione e interazione sociale dei minori immigrati partecipanti alle attività proposte.
- Promuovere la collaborazione delle famiglie dei minori all'interno dei progetti attivati.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

- Accoglienza e formazione generale:

I volontari, al loro arrivo, parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali della città di Asti e degli enti associati. Ad esso seguirà un percorso di formazione generale. Quest'ultimo introduce e prepara i volontari al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nelle esperienze di servizio ed a leggerne il significato. Fondamentale in questa fase è il ruolo del tutor, che da subito si propone come persona di riferimento per il volontario.

- Inserimento nel servizio e formazione specifica:

Successivamente alla fase di formazione generale prevista per tutti, i volontari verranno affiancati agli educatori di territorio dell'Unità Operativa Minori dei Servizi Sociali del Comune di Asti. Ai giovani verranno spiegate le modalità di svolgimento dei servizi, si daranno indicazioni generali sugli orari di lavoro, sulle varie attività e sulla predisposizione di momenti di confronto con gli operatori. Verranno fornite indicazioni sui diversi servizi in rete presenti sul territorio. La formazione specifica verterà inoltre sulla predisposizione di un bagaglio di conoscenze e competenze relative alle metodologie educative, alla comunicazione empatica, alla relazione d'aiuto, ed alla gestione dei conflitti all'interno dei gruppi.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una idea-progetto in cui far emergere la propria soggettività e per promuovere un percorso di autonomia e responsabilità.

- Svolgimento del servizio:

I giovani in SCN inseriti nel progetto "A.A.A. Ci sono anch'io", saranno affiancati dagli educatori dell'Educativa Territoriale, in attività di aiuto, di accompagnamento e di accoglienza all'utenza dell'Unità Operativa Minori.

Il progetto prevede:

- L'affiancamento ai volontari degli educatori dell'UOM nello svolgimento del percorso iniziale formativo teorico-pratico.
- L'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta del territorio e alla conoscenza degli enti e delle associazioni che collaborano con l'UOM.

- La partecipazione dei volontari alle attività di segretariato sociale svolte dall'UOM inteso come ascolto, sostegno e aiuto, per superare i problemi di comunicazione, al fine di orientare l'utenza sulle risorse disponibili sul territorio.
- L'affiancamento dei volontari agli educatori all'interno dei progetti di prevenzione del disagio giovanile e di promozione della socializzazione:
 - Progetto "In Movimento": accompagnamento degli educatori per due pomeriggi alla settimana nella palestra dove si svolge il progetto, gestione delle relazioni e delle problematiche emergenti tra i ragazzi partecipanti all'aerobica e al calcetto, collaborazione attiva nell'organizzazione del saggio finale di aerobica e durante lo svolgimento dei tornei di calcetto.
 - Progetto "Creatività": i volontari si coordineranno con gli educatori nella gestione delle attività pratico-manuali svolte dai ragazzi. Collaboreranno inoltre alla realizzazione di due bancarelle presenti in occasione di due festività, e parteciperanno a tutte le attività inerenti al progetto.
 - Progetto "Cinema": i giovani in SCV, parteciperanno alle riunioni di organizzazione e presteranno attiva collaborazione nelle varie fasi di attivazione e di realizzazione del progetto. Saranno inoltre presenti alle proiezioni dei filmati e alla rielaborazione dell'esperienza.
 - Progetto "Spazio": i volontari affiancheranno gli educatori nella gestione dei nuovi spazi e delle nuove opportunità offerte per il mondo giovanile del quartiere San Quirico.
- L'affiancamento dei volontari agli educatori nelle attività extra-scolastiche dei minori con progetto di presa in carico individuale.
- La collaborazione dei giovani in SCV nell'attivazione di una "RETE" tra i ragazzi che partecipano ai progetti promossi dall'educativa territoriale.
- La partecipazione nell'attivazione di percorsi di aggregazione e interazione sociale dei minori immigrati partecipanti alle attività proposte.

- Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

Nei mesi di svolgimento del SCN, sarà proposta ai giovani volontari, la stesura di un diario settimanale delle esperienze vissute all'interno dell'equipe dell'UOM. Tale strumento potrà essere un utile elemento di rielaborazione dei vissuti.

Al termine del percorso di SCN, i ragazzi supportati dal tutor e dagli educatori di territorio, effettueranno una verifica finale che costituirà un momento di valutazione del lavoro svolto e sarà un'ulteriore possibilità di confronto e di scambio con gli operatori.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

25 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- ✓ Flessibilità oraria in relazione alle attività dislocate nei vari momenti della giornata e in particolari e saltuarie occasioni (manifestazioni, feste, tornei)
- ✓ Disponibilità a trasferimenti fuori sede per l'affiancamento degli operatori in progetti specifici, convegni e attività formative
- ✓ Disponibilità al full time e pernottamenti fuori sede per periodi circoscritti (massimo 7 gg.) in caso di soggiorni.
- ✓ In seguito al trattamento dei dati sensibili i volontari sono tenuti al rispetto della legge sulla privacy, legge 675/96.

17) Specificare se il progetto prevede o meno l'impiego di tutor:

SI

18) Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nella realtà Astigiana, in occasione dei diversi bandi saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani. In particolare sono previste:

- campagne sulla stampa locale,
- organizzazione di eventi seminari nelle scuole e in diversi centri di aggregazione giovanile,
- spedizione di newsletters e di materiale informativo,
- coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'Impiego, Consulte dei Giovani...),
- affissione bando all'Albo Pretorio,
- pubblicazione del bando sui siti Internet,
- trasmissione del bando a Facoltà Universitarie della regione Piemonte.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Nessuno

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Nell'ideare e realizzare il piano di monitoraggio s'intende:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto

Metodologia e strumenti utilizzati

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;

l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita. Ciò avviene con i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli	Scheda progetto

	indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	
V mese	Incontro di tutoraggio volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio"	Questionario di monitoraggio
	Incontro con gli operatori locali: verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio"	Questionario di monitoraggio
VIII mese	Contatto con i singoli volontari: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
	Contatto con i singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario di valutazione finale
	Incontro con gli operatori locali di verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario di valutazione finale
	Contatto con i destinatari finali del progetto per valutare il loro grado di soddisfazione e la qualità percepita.	Questionario di valutazione soddisfazione
	Gli Operatori locali/Responsabili locali, con la supervisione del responsabile del Monitoraggio, raccoglieranno i dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti.	Scheda progetto

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- ✓ Diploma di scuola medie superiore
- ✓ Esperienze pregresse di animazione e volontariato in ambito sociale
- ✓ Buone attitudini all'ascolto e alla comunicazione empatica

24)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

€ 200,00 per materiale dei laboratori ed eventuali spese per uscite esterne dei volontari

25)Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

26)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Strumenti e attrezzature in uso all'Unità Operativa Minori, utilizzo di appositi spazi presso il settore Politiche Sociali.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

28)Eventuali tirocini riconosciuti:

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività lavorativa. Pertanto, sulla base di quanto previsto per i tirocini curriculari, ciascun corso di laurea riconosce un esonero, totale o parziale, in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone. Si allega il verbale del Consiglio di Facoltà.

29)Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Locali dell'Univol di Asti, via Aliberti, 35 – 14100 ASTI

31) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso la struttura, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile.

Il corso si articolerà in 4 giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici; si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone.

In aula è prevista la presenza del tutor che assiste e introduce i formatori.

Nella formazioni vengono utilizzati i seguenti strumenti: Lavoro a gruppi, plenaria, laboratori, lezione frontale, simulazione, role-playing, esercitazioni, analisi di testi.

34) Contenuti della formazione:

La formazione prevede la realizzazione di diversi moduli specifici che mirano a:

- Aprire uno spazio di confronto e di dialogo sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale)
- Illustrare il contesto teorico di riferimento (legislazione, storia, istituzioni), collegando così la scelta individuale ad una storia collettiva
- Illustrare il contesto pratico del servizio (l'organizzazione, il Protocollo di intesa)
- Sottolineare la centralità del progetto nella scelta di servizio civile volontario, fornendo spunti e prospettive per analizzarlo.

I diversi moduli sono:

- 1) Le "storie individuali": motivazioni, aspettative, costruzione/ricostruzione del significato della scelta di servizio civile
- 2) Costruzione del "vocabolario" di servizio civile
- 3) La "storia collettiva" - contesto legislativo, storico, culturale
- 4) Analisi dei Progetti
- 5) Inserirsi in un'organizzazione: il ruolo del volontario, obiettivi formativi e professionali
- 6) Informazioni Pratiche
- 7) Valutazione

35) Durata:

Il corso si articolerà in 4 giornate a carattere semi-residenziale.

La durata totale è di 25 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

La formazione specifica dei volontari avverrà presso il Settore Politiche Sociali del Comune di Asti, sito in C.so Alfieri 350.

37) Modalità di attuazione:

Presso l'Ente con formatori interni dell'Unità Operativa Minori.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott.ssa Sacco Francesca (nata a Asti il 25/02/1972)

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Sacco Francesca, dott.ssa in Scienze della Formazione indirizzo Servizio Sociale, responsabile Unità Operativa Minori. (curriculum allegato in fase di accreditamento)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso formativo rivolto ai volontari prevede:

- lezioni teoriche sull'organizzazione del servizio dell'U.O.M. e sulle principali metodologie di intervento dell'Educativa Territoriale.
- Incontri d'èquipe con gli operatori del servizio per aggiornamento sulla struttura del gruppo di lavoro e sulla tipologia dell'utenza con la quale i volontari si dovranno rapportare.
- Momenti di formazione sul campo, attraverso interventi mirati sul territorio.
- Verifiche periodiche sull'andamento dell'esperienza.

41) Contenuti della formazione:

La formazione rivolta ai giovani in SCN verterà sui seguenti contenuti:

- La struttura del gruppo Unità Operativa Minori
- Il lavoro d'èquipe all'interno dell'U.O.M.
- Le metodologie di intervento con l'utenza seguita dagli educatori di territorio.

- Disagio giovanile e famiglie multiproblematiche.
- Cenni su intercultura e integrazione.

42)Durata:

La durata della formazione prevista è di 60 ore.

Altri elementi della formazione

43)Risorse finanziarie investite destinate in modo specifico alla formazione sia generale, che specifica:

Percorso formativo generale:

In relazione al fatto che il percorso formativo generale potrebbe anche riguardare volontari inseriti all'interno di altri progetti, le risorse finanziarie investite sono state calcolate per singolo volontario.

- Rimborso formatori/docenti esterni: 75,00 euro a volontario
- Affitto locali e spese per materiali: 25,00 euro a volontario

TOTALE (a volontario): 100,00 euro

Percorso formativo specifico:

- Rimborso complessivo per formatori/docenti esterni:
- Rimborso complessivo per formatori/docenti interni (calcolato quantificando il tempo lavoro del personale specificatamente coinvolto nel percorso formativo): € 900,00
- Affitto locali e spese per materiali: € 100,00

TOTALE: 1.000,00 euro(costo complessivo della formazione specifica)

TOTALE (a volontario): 250,00 euro

Risorse finanziarie destinate nell'ambito del progetto alla formazione di ciascun volontario: **350,00 euro**

44)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico; monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, tutor, volontari). Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare –

riconoscere ed attribuire significato e valore - l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio / valutazione prevede i seguenti step :

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Generale" Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio	Questionario Curriculum Vitae La scheda di autovalutazione
Termine dei diversi incontri / cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica"	Questionario
II mese V mese IX mese	<i>Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali; competenze "antropologiche", di adultità). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, 3 piani vengono indagati nei diversi incontri:</i> <ul style="list-style-type: none"> • servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita, di adultità • servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un' identità professionale • servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività • 	Incontro Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale" Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad fine servizio	Questionario Curriculum Vitae

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...).

La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilati ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio / attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione / confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale